

Nell'Ovest il riuso si espande: quattromila scambi in dodici mesi

Franciacorta

Daniele Piacentini

■ Nell'Ovest Bresciano il riuso... tira. E si espande, grazie a Comuni, associazioni e singoli cittadini. Lo dimostrano i dati di «Riuso³ - Banco del riuso in Franciacorta», che proprio in questi giorni ha festeggiato il primo anno di vita.

Sei Comuni (Rovato, Berlingo, Castegnato, Cazzago San Martino, Paderno Franciacorta e Passirano) coinvolti (e altri in arrivo), quasi quattromila scambi (tra entrata e uscita), 18 associazioni e sei sportelli sociali attivati. Per celebrare i dodici mesi di attività, lo spazio di via XXV Aprile 146

a Rovato ha ospitato un momento di festa e socialità. Elvio Bertoletti, vicepresidente di Fondazione Cogeme Onlus, che ha coordinato una serie di soggetti nel progetto, ha spiegato: «È stato uno sforzo economico e progettuale di grande respiro e altrettanto impegnativo che ha visto Fondazione Cogeme in prima linea, soprattutto nel credere sin da subito a questa sperimentazione sociale ambientale e culturale... e siamo solo all'inizio».

Grande rete. Durante il periodo di attività del Banco, da parte degli iscritti, sono state scambiate 429,5 ore in attività. Per lo scambio ore/tempo, ma anche per il prestito di spazi e attrezzature e la possibilità di chiedere o offrire passaggi auto, è necessario essere iscritti a una associazione.

Agli scambi del Banco partecipano poi gli operatori dei Servizi sociali dei Comuni aderenti, le associazioni volontaristiche del territorio di riferimento e i privati cittadini interessati a dare un contributo all'attività e che risiedono anche al di fuori della rete.

Dalle scarpe al tempo. Al Banco del Riuso in Franciacorta è possibile scambiare non solo oggetti e beni, ma anche tempo, attrezzature, competenze, spazi, servizi e tanto altro. Ogni operazione di scambio, che esclude sia l'uso di denaro sia la gratuità, si basa sull'assegnazione standardizzata di un punteggio denominato Felicità interna lorda (Fil). Un esempio? Un paio di scarpe in buono stato vale 50 Fil, da utilizzare per prendere un altro oggetto, o donarlo ai Servizi sociali del proprio Comune. È possibile anche convertirlo in servizi, magari per ottenere un pas-

saggio in automobile fino a Brescia. Il cuore del progetto è infatti la sua versatilità.

Ogni giorno, una ventina di persone varca la soglia di via XXV Aprile 146 a Rovato. In totale, 2.835 gli scambi in entrata, 17 per iscritto. In uscita invece gli scambi sono stati 1.511, nove per ogni iscritto. In testa alle preferenze ci sono oggetti (42%), vestiti (34%), tempo (12%). Meno battute, invece, le piste di mobili e cibo, rispettivamente al 3% e 2%. //

Nel progetto che coinvolge sei Comuni e 18 associazioni non esiste il denaro ma la Felicità interna lorda

A Rovato è stato organizzato un momento di festa per celebrare il primo anno di attività



Fermento. Molti coloro che offrono beni o servizi



In via XXV Aprile. La sede rovatense del Banco del riuso



Peso:40%